

DICHIARAZIONI di GUERCI Francesco Silvio, nato a S.P.D'Arena il 2.1.1922 e abitante ad Alessandria - via Ardigo 20 - tel. nr. 52531

Nome di battaglia: "TOM"

Verso la fine di febbraio 1944, partimmo da Solero, dove abitavo, in 13 tutti armati di fucili e bombe a mano, e raggiungemmo il "PALAZZO" nella zona partigiana della III Brig. Liguria. Ci avviò in montagna certo FERDIRANA Francesco, che aveva il compito del collegamento col fondovalle. Al PALAZZO trovammo BORO e GIACOMINO, nel cui distaccamento entrammo a far parte. Era il 4°. In tutto eravamo una trentina. Sovente, veniva a trovare GIACOMINO sua moglie e lui si inorgoglia dicendo che si sacrificava. GIACOMINO era il comandante del distaccamento, BORO il commissario. Durante il rastrellamento, ci portammo verso la GRILLA, ma appena ci affacciammo sul versante di Rossiglione, notammo che i tedeschi salivano urlando mentre la cicogna ci volteggiava sopra la testa. Allora, ritornammo indietro e ci riparammo dietro un roccione. Ad un certo punto, seppur non visti, ci trovammo quasi circondati dai tedeschi. Io rimasi con altri 7 o 8 e riuscimmo a sottrarci all'accerchiamento completo scivolando giù per la vallata e portandoci verso la ROCCA, da dove, erano circa le 15, vedemmo il PALAZZO bruciare e alcune persone che stavno cercando di spegnere le fiamme. Passammo per il sentiero sopra il distaccamento e, attraverso la COLMA, raggiungemmo la ROTONDA dove trovammo BORO con altri due nostri compagni in un boschetto. BORO si mise in mezzo a noi e tirò fuori una bomba a mano accingendosi a farla scoppiare e dicendo che avremmo dovuto morire perchè tutti i nostri compagni erano morti. Riuscimmo, tuttavia, a dissuaderlo. Ricordo i nomi di battaglia di alcuni miei compagni: ACCIAIO, GIUSTIZIA, CARNERA, MILAN, che non erano di Solero e che noi avevamo trovato già al 4° distaccamento. Ricordo, inoltre, Sammaroto Ubaldo, morto di malattia, e Canevari Giovanni (nome di battaglia "FULVIO"), di Solero, che si uccise in moto subito dopo la Liberazione; il di lui fratello, pure partigiano, è attualmente conduttore delle FF.S. All'occupazione di Voltaggio parteciparono diverse squadre di vari distaccamenti, compresa la G.A.P. comandata da LEO. C'erano anche i due sudafricani, gli inglesi, i russi e BORO. Prelevammo 5 o 6 capi di bestiame e facemmo prigioniero un fascista, che poi riuscì a scappare. A Voltaggio, c'era il raduno del bestiame perchè doveva essere consegnato ai tedeschi. I russi disarmarono tre carabinieri. I contadini ci davano da bere. Fra i 13 partiti da SOLERO c'era pure un siciliano, nome di battaglia "FOLLIA", che dopo la guerra sposò una compaesana di Solero e ritornò in Sicilia, siccome entrambi siciliani. Del 4° Distaccamento facevano parte anche due ragazzi che erano stati della G.N.R. e che avevamo fatto prigionieri bloccando una corriera verso Lerma, prima del rastrellamento. Essi erano di Casalcermelli e avevano voluto venire su con noi.